

cittadini per il territorio



Lodevole
Municipio di Stabio
Via Ufentina 25
6855 Stabio

Mendrisio, 23 aprile 2014

Osservazioni alla modifiche delle norme di piano regolatore e accertamento del limite del bosco

Lodevole Municipio di Stabio,

la recente e veloce espansione della zona industriale avuta nel vostro Comune lungo la piana del Laveggio e del Gaggiolo, la altrettanto veloce espansione della zona residenziale in località Montalbano e la concomitante presenza sul vostro territorio di ambienti naturali pregiati, sia fluviali che boschivi, ci inducono a constatare come negli ultimi anni vi sia una sempre maggiore difficoltà nel tutelare, con gli strumenti giuridici federali a disposizione, le zone protette e quelle forestali.

Questo sicuramente non a causa di una leggerezza da parte dei vostri uffici, ma verosimilmente a causa di sovrapposizioni conflittuali di quadri giuridici non facili da ponderare.

A tutt'oggi la eccessiva concentrazione di insediamenti industriali, come pure le ancora in forte aumento vie di comunicazione comunali, cantonali e internazionali, mettono in grave pericolo un patrimonio paesaggistico e naturalistico unico. **E questo nonostante le vigenti leggi a loro tutela!**

Proprio di fronte a questa evidente emergenza e alla difficoltà nell'applicazione delle normative di protezione, riteniamo ingiustificabile che questo lodevole Municipio, nel corso della revisione delle Norme d'Applicazione del Piano Regolatore (NAPR) abbia formulato in "maniera lacunosa la definizione del limite del bosco" (cfr. esame preliminare d'adeguamento delle NAPR p. 17) e che il Cantone abbia dovuto suggerire una formulazione confacente al quadro giuridico federale.

Riteniamo peraltro che il Cantone stesso proponendo l'automatismo dell'attribuzione di un'area, cui sia stato negato il carattere forestale, alla vicina zona di Piano Regolatore (PR) (art. 36 cpv. 3 NAPR) concorra in modo inammissibile ad accrescere la pressione sul bosco innescando modifiche

di PR di notevole portata economica per i singoli proprietari, favoriti semplicemente attraverso una modifica dell'atto di accertamento forestale secondo l'art. 10 della Legge Forestale (LFO).

Anzitutto vi è da rilevare che non sussistono motivi per misconoscere la natura forestale di un fondo (un evento naturale di crollo di bosco come pure un dissodamento abusivo non alterano la natura formale dell'area boschiva data dal quadro legale), ma che la sola procedura ammissibile che produca quest'esito è quella del dissodamento. Del resto un'attribuzione automatica contrasta con la logica stessa della pianificazione che richiede sempre una ponderazione globale di tutti gli interessi.

A nostro parere l'art. 36 cpv. 3 NAPR andrebbe quindi interamente stralciato.

Inoltre in una situazione di forti pressioni dell'edilizia, come quella che sta attualmente vivendo il vostro Comune, riteniamo che, nell'interesse palesemente pubblico della tutela del patrimonio boschivo, **si debba immediatamente procedere, in collaborazione con l'Ufficio forestale, ad un preciso accertamento di tutto il limite del bosco anche se non a contatto con la zona edificabile.**

Questo può venir fatto in una procedura separata da quella relativa alle norme di piano regolatore attualmente in fase conclusiva, norme che di fatto sanciscono unicamente le distanze minime di protezione del bosco, là dove accertato.

Questo accertamento potrebbe così permettere di evitare alcuni errori anche del recente passato come il progetto ora in attuazione, di asfaltare la strada agricola, per lo più pedonale, che porta attraverso paludi, campi e boschetti al Grotto Santa Margherita, passando davanti alla chiesetta, un monumento protetto, ed entrando nei limiti del bosco, anch'esso protetto dalla legge federale sulle foreste.

Visto le osservazioni sopra scritte, sperando di incontrare l'attenzione di questo lodevole Municipio, lo invitiamo a voler procedere al più presto, così come fatto in altri Comuni in collaborazione con gli uffici preposti, agli accertamenti forestali suggeriti.

Cordialmente

Per i Cittadini per il territorio

Ivo Durisch

Grazia Bianchi

Fabrizio Plebani

CPC:

Dipartimento del territorio – Sezione dello sviluppo territoriale

Dipartimento del territorio – Ufficio forestale

Organi di stampa